

Saluto

Benvenute e benvenuti al nostro culto della prima domenica di ottobre che conclude il ciclo delle domeniche del Creato.

Celebriamo il culto nel nome di Dio Creatore, Salvatore e donatore di Vita. Amen.

Salmo 19

1 I cieli raccontano la gloria di Dio e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani. 2 Un giorno rivolge parole all'altro, una notte comunica conoscenza all'altra. 3 Non hanno favella, né parole; la loro voce non s'ode, 4 ma il loro suono si diffonde per tutta la terra, i loro accenti giungono fino all'estremità del mondo. Là, Dio ha posto una tenda per il sole, 5 ed esso è simile a uno sposo ch' esce dalla sua camera nuziale; gioisce come un prode lieto di percorrere la sua via. 6 Egli esce da una estremità dei cieli, e il suo giro arriva fino all'altra estremità; nulla sfugge al suo calore

Preghiera

Dio, siamo qui per lodarti, ma anche in questa ultima domenica che ci vuole ricordare in particolare il tuo Creato e il nostro impegno necessario per custodirlo, questa lode viene oscurata anche dal nostro peccato contro te, il nostro prossimo e il tuo Creato. Dacci la capacità di ascoltare la tua Parola e di rispondere ad essa con lode e con cambiamenti concreti del nostro stile di vita. Amen.

Inno: 37, 1.3.4

1. Sommo Iddio, noi T'invochiamo, celebriamo le tue lodi e con gli angeli cantiamo il tuo nome in mille modi; e prostrati innanzi a Te, T'adoriamo, o Re dei re.

3. Salva il popol tuo, Signore, che in Te sol confida e spera, nuovo infondi in lui vigore, nuovo zelo e fede vera. Nel tuo amore, o Dio fedel, Tu lo guida fino al ciel.

4. Venga il regno tuo di pace con la gioia tua infinita, e la terra sia capace di riceverne la vita. Ogni popolo quaggiù lodi il nome tuo, Gesù.

Confessione di peccato

Ti lodiamo Dio, per la Terra che sostiene la vita. Attraverso i cicli planetari di giorni e stagioni, rinnovamento e crescita, apri la tua mano per dare a tutte le creature il proprio cibo, al momento giusto. Nella tua saggezza hai dato un giorno per far riposare la terra.

Ma in questi giorni la nostra vita spinge il pianeta oltre i suoi limiti. La nostra domanda di crescita e un ciclo infinito di produzione e consumo stanno esaurendo il nostro mondo. Le foreste diventano deserto, il terreno si erode, i campi non ce la fanno, i deserti avanzano, i mari si acidificano, le tempeste si intensificano.

Gli esseri umani e gli animali sono costretti a fuggire in cerca di sicurezza. Non abbiamo permesso alla terra di osservare il suo sabbath, ed essa sta lottando per essere rinnovata. E così confessiamo. Dio della misericordia e della giustizia,

Nel giubileo biblico Tu ci insegna che la terra deve riposare, essere liberata dal peso della produzione, noi confessiamo di pretendere dalla Terra una produzione che va oltre i suoi limiti e confessiamo la nostra schiavitù di un desiderio sempre più grande.

Ci chiami a una pausa dalla semina, dalla potatura e dalla mietitura nei modi che distruggono il suolo. Noi confessiamo il nostro consumo vizioso di cibo ed energia.

Ci assicuri che possiamo essere colmate e colmati dai prodotti della terra. Noi confessiamo la nostra mancanza di fiducia nel poter prosperare entro i limiti della Terra.

Tu affermi che la nostra sicurezza si trova nella sufficienza. Noi confessiamo la nostra mancanza di coraggio nel resistere al mito della crescita senza fine.

Tu ci dici che la terra non deve essere venduta in modo permanente, perché la terra è tua e tutto ciò che contiene. Noi confessiamo di pensare al creato come dovuto, invece che come dono.

Tu ci inviti a lasciare abbastanza frutta sulla vite e nei campi per nutrire il nostro prossimo, gli animali e per riempire la Terra. Noi confessiamo il nostro fallimento nel condividere ciò che riceviamo dalla Terra.

Tu cii chiami alla correttezza e alla giustizia. Noi confessiamo la nostra mancanza di fede, non amando Te con tutto il nostro cuore, la forza e la mente, o il nostro prossimo, umano e non, come noi stessi.

Liberaci dalla paura e dalla diffidenza, e permettimi di immaginare una vita riconciliata con la Terra e tutte le creature, attraverso la Buona Novella di Gesù Cristo, nel cui nome preghiamo e chiediamo il Tuo perdono. Amen.

Annuncio del perdono

Leggiamo nella lettera di Paolo ai Romani: lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché non sappiamo pregare come si conviene; ma lo Spirito intercede egli stesso per noi con sospiri ineffabili; e colui che esamina i cuori sa quale sia il desiderio dello Spirito, perché egli intercede per i santi secondo il volere di Dio.

Possiamo essere certe e certi, che le nostre preghiere arrivino da Dio. Lui ci ascolta, Egli in Cristo ci perdona e con il suo spirito vuole la nostra conversione radicale per permetterci di vivere uno stile di vita che smetta di pesare oltre misura sulla Terra. Amen.

Inno: 239, 1.3

1. Cantiam, cantiamo a Dio, la gioia inondi il cuore; la grazia del Signore ai poveri abbondò! Il mansueto, il Pio dal ciel per l'uom discese, portò le nostre offese, e pace e amor recò.

3. O santo, immenso amore, che nasci dalla fede! Un cuor che ti possiede potrà sperar di più? Che mai potremo offrire in cambio di quel dono? Cantiamo in lieto suono, cantiam la sua virtù.

Preghiera di illuminazione

Dio Creatore, ora rendici pronte e pronti ad ascoltare la tua Parola e a metterla in pratica. Amen.

Lettura biblica: Matteo 21, 33-46

33 «Udite un'altra parabola: C'era un padrone di casa, il quale piantò una vigna, le fece attorno una siepe, vi scavò una buca per pigiare l'uva e vi costruì una torre; poi l'affittò a dei vignaiuoli e se ne andò in viaggio. 34 Quando fu vicina la stagione dei frutti, mandò i suoi servi dai vignaiuoli

per ricevere i frutti della vigna. 35 Ma i vignaiuoli presero i servi e ne picchiarono uno, ne uccisero un altro e un altro lo lapidarono. 36 Da capo mandò degli altri servi, in numero maggiore dei primi; ma quelli li trattarono allo stesso modo. 37 Finalmente, mandò loro suo figlio, dicendo: "Avranno rispetto per mio figlio". 38 Ma i vignaiuoli, veduto il figlio, dissero tra di loro: "Costui è l'erede; venite, uccidiamolo, e facciamo nostra la sua eredità". 39 Lo presero, lo cacciarono fuori della vigna e l'uccisero. 40 Quando verrà il padrone della vigna, che farà a quei vignaiuoli?» 41 Essi gli risposero: «Li farà perire malamente, quei malvagi, e affiderà la vigna ad altri vignaiuoli i quali gliene renderanno il frutto a suo tempo».

42 Gesù disse loro: «Non avete mai letto nelle Scritture:

"La pietra che i costruttori hanno rifiutata è diventata pietra angolare; ciò è stato fatto dal Signore, ed è cosa meravigliosa agli occhi nostri"?

43 Perciò vi dico che il regno di Dio vi sarà tolto, e sarà dato a gente che ne faccia i frutti. 44 Chi cadrà su questa pietra sarà sfracellato; ed essa stritolerà colui sul quale cadrà».

45 I capi dei sacerdoti e i farisei, udite le sue parabole, capirono che parlava di loro; 46 e cercavano di prenderlo, ma ebbero paura della folla, che lo riteneva un profeta.

Inno: 335, 1.2

1. Il Regno tuo, Signor, nel mondo venga, regno di pace, di giustizia, amor. Ognun per esso preghi e lo sostenga quale fedel, valente lottator.

2. Chi contemplar l'altrui miserie teme, mentre ne sale il triste grido al ciel, chi ad ogni strazio nel suo cuor non freme al suo Maestro più non è fedel.

Predicazione

Care sorelle, cari fratelli,

Oggi non è solo la quinta e ultima domenica del tempo del creato, in molte chiese del mondo si celebra la festa del raccolto e i nostri fratelli e sorelle della chiesa cattolica celebrano San Francesco d'Assisi (concretizzare)

Questa domenica del tempo del creato ci dà possibilità di tirare le somme di quanto abbiamo detto in questo mese del creato, tirare le somme, ma senza concludere, perché la nostra attenzione verso il creato e verso i più deboli non può limitarsi a 5 domeniche. Le 5 domeniche del tempo del creato vogliono invece indirizzarci verso una vita più attenta, un cambiamento del nostro stile di vita che tiene conto di quanto facciamo del male ai deboli e alla Creazione di Dio.

E questo perché oggi come mai sappiamo e sperimentiamo che viviamo in una rete interconnessa, dove nessun filo può essere tirato senza intaccare l'intera creazione. Il cambiamento climatico è l'esempio più urgente di questa interconnessione: mangiare troppa carne in Europa aumenta le dimensioni degli incendi negli Stati Uniti e nella foresta amazzonica; guidare un SUV che consuma benzina oltre misura negli Stati Uniti aiuta a distruggere le barriere coralline dell'Australia; bruciare carbone in Australia può causare siccità in Africa.

Siamo interconnessi, non possiamo fare finta di vivere in una bolla felice senza intaccare la vita altrui. Sapete che trovo interessante che già i dieci comandamenti vogliono farci riflettere su quanto facciamo alla Creazione e ai più deboli. Per brevità cito solo tre dei 10 comandamenti per darvi un'idea:

Esodo 20: 8: Ricòrdati del giorno del riposo per santificarlo.

Come esseri umani, abbiamo vissuto molto oltre i nostri limiti, consumando troppo e prendendo più dalla terra di Dio di quanto diamo. Come sarebbe se la società occidentale decidesse che la produzione e la crescita in continuo aumento non sono i valori ultimi e iniziasse a prendersi un giorno di riposo di tanto in tanto per "essere" piuttosto che "fare"? Forse, se prendessimo più seriamente il nostro riposo, anche il pianeta sarebbe in grado di riposare e guarire.

Esodo 20:15: "Non rubare".

Per via del cambiamento climatico, gli antichi ghiacciai si stanno sciogliendo; la Grande Barriera Corallina sta morendo; ed è iniziata la sesta estinzione di massa. La bellezza della Creazione che deve rivelare la gloria di Dio viene distrutta. Bruciando costantemente i nostri combustibili fossili, vivendo al di sopra dei nostri mezzi e dando la priorità al profitto

sopra ogni altra cosa, stiamo rubando i tesori della terra alle generazioni future e derubando ulteriormente i poveri del mondo.

Esodo 20:16: Non attestare il falso contro il tuo prossimo.

Ci sono in tutto il mondo dei negazionisti dei cambiamenti climatici, i più famosi sono i presidenti degli USA e del Brasile che però hanno dei seguaci anche da noi in Europa, bloccando così tutti i tentativi necessari e urgenti di affrontare il problema. Dobbiamo definire tale negazione del cambiamento climatico da parte delle corporazioni e dei legislatori occidentali per quello che è: falsa testimonianza, e quindi, peccato.

Cosa ci dice il nostro brano che abbiamo appena letto a riguardo?

Innanzitutto notiamo subito che il nostro brano è preso dalla natura: si parla di una vigna al tempo del raccolto.

La maggior parte delle Bibbie moderne dà a questa parabola un titolo come “Parabola dei malvagi vignaioli”.

Si tratta, in questa parabola, di un racconto di un gruppo di affittuari-agricoltori che abusano della terra e maltrattano i loro prossimi, fino al punto di uccidere il figlio del padrone di casa, credendo di poter tenere per sé tutti i profitti. Eppure, alla fine, il loro abuso della terra e degli altri è controproducente, portando alla loro stessa morte miserabile: *Li farà perire malamente.*

Come i farisei, dobbiamo chiederci: siamo i nuovi inquilini. Ma produciamo i frutti del regno? O siamo inquilini altrettanto malvagi, che vivono uno stile di vita oltre i limiti che distrugge tutto ciò che tocchiamo? Come gli inquilini, ogni volta che abusiamo della creazione - la sua terra, la sua acqua o la sua gente - abusiamo di noi stessi.

Vale la pena notare che questo stesso capitolo di Matteo è iniziato con l'ingresso trionfale di Gesù a Gerusalemme, brano che leggiamo la domenica delle Palme. Entrando in città attraverso la porta orientale su un asino con le palme, Gesù si contrappone volutamente al governatore romano Pilato, che entrò dalla porta orientale che secondo alcuni commentatori fa vedere il potere imperiale, cavalleria, stendardi e il sole che viene riflesso dal metallo e dall'oro.

All'inizio di questo capitolo, Gesù quindi ha stabilito un contrasto visivo tra il suo regno dell'amore e dell'umiltà e quello dell'Impero, poi ha usato le parabole per sottolineare la scelta di fronte ai suoi discepoli.

Così il brano nel suo contesto ci chiede: la scelta di Gesù è ancora una scelta che affrontiamo oggi: amore e umiltà verso il prossimo e il creato? O viviamo l'avidità e la distruzione continue all'ombra dei poteri e dei principati?

Ci invita a vivere al servizio dei poveri e con amore verso la natura. Certo, il cambiamento climatico colpisce tutti ma i primi a subire le conseguenze sono i poveri e gli emarginati, che spesso non possono permettersi di affrontare i costi della fuga da terre diventate inospitali o del disastro ecologico. Perciò in tutte le dichiarazioni delle chiese, da Accra fino alla Laudato si di Papa Francesco le chiese dicono in modo inequivocabile che dobbiamo riconoscere la necessità della giustizia ambientale: non possiamo servire i poveri senza occuparci anche del creato.

E c'è molto da fare. Se vogliamo curare la vigna di Dio dobbiamo portare guarigione dove altri vogliono distruzione, guerre, carestie e pestilenze, razzismo sistemico, pandemia di coronavirus e, naturalmente, lo stesso cambiamento climatico.

In questo momento, troppi di noi sono sulla via dei malvagi inquilini, sabotando noi stessi sabotando tutto ciò che ci circonda. Se vogliamo seguire Gesù, potremmo iniziare a trovare la guarigione allontanandoci dalla ricerca del profitto materiale e verso la bellezza di Dio nella creazione.

Attraverso i Dieci Comandamenti, vediamo la necessità di proteggere il creato con tutto ciò che facciamo. Con il nostro brano vediamo la necessità di connettersi con Cristo attraverso la creazione - una connessione che non può avvenire se distruggiamo la natura invece di proteggerla.

Cosa significa proteggere il creato? Nelle ultime domeniche ne abbiamo parlato. Oggi vorrei aggiungere a quanto è stato detto che dobbiamo assicurarci che le nostre azioni siano motivate non dall'economia o dalla politica, ma dalla fede. Tutto ciò che facciamo per la creazione deve avere il Creatore come fondamento, altrimenti sarà senza radici e sarà soffiato via come tanta polvere al vento.

In una videoconferenza tenutasi lunedì scorso e organizzata dal consiglio ecumenico della Polonia insieme alla chiesa evangelica della Westfalia

abbiamo riflettuto sul cambiamento climatico e sulle risposte delle nostre chiese. Tutte e tutti abbiamo visto un grande problema: le chiese sono in prima linea con delle belle dichiarazioni (Akkra, Laudato Si), fanno molto nel tentativo di rendere più verde il loro essere chiesa (gallo verde e chiese in conversione ecologica), ma i membri di chiesa nonostante tutti sermoni, tutte le riflessioni rimangono indifferenti.

Ci sono molte ragioni per questa paura di cambiare la vita, ma una si trova alla radice del problema. La fede spesso viene vista come fuga dal mondo, separata dal mondo, come modo per lasciare alle spalle i problemi del mondo invece di ricordarci che Gesù ha detto che siamo nel mondo e lo siamo cercando di evitare di essere del mondo, in contrasto al mondo quindi dove vigono le leggi della distruzione e del profitto e uno stile di vita contrario alla nostra fede.

Dobbiamo essere contro corrente e non cedere alle tentazioni.

Per me è centrale il doppio comandamento dell'amore di Gesù, anzi dal triplo: amare Dio, il prossimo e se stessa/stesso.

Tutto parte dall'amore di Dio per il mondo: Dio, almeno in teoria, poteva benissimo bastare a se stesso e rimanere solo, rinunciare quindi alla creazione, ma non lo ha fatto. Dio nella sua essenza di amore – e l'amore è la molla che fa scattare la voglia di relazione -, Dio crea per relazionarsi, crea il mondo, l'universo, la natura e anche noi esseri umani.

Ciò non porta Dio a ritirarsi, Egli intensifica la sua voglia di relazione mandando i profeti e alla fine suo Figlio, colui che è il segno visibile e toccabile di un Dio che cerca la relazione, proprio la relazione che ci rende capaci di relazionarci in modo sano con gli altri e con il mondo. Eduard Schweitzer per questo parla di Cristo come "Ermöglichungsgrund", cioè come colui che rende possibile una relazionalità nuova.

Se vivo nel triangolo d'amore e lo mantengo in equilibrio, allora è difficile continuare a distruggere la base vitale di tutte e tutti noi e delle future generazioni, è difficile sfruttare l'altro/l'altra, anzi diventa impossibile perché fuori dall'amore. La relazionalità può rendere centrale la salvaguardia del Creato cambiando così il mondo, in cui non si devasta più il pianeta e non si schiacciano più i deboli. Amen.

Inno: 335, 3-4

3. Chi di parlar s'appaga e nulla tenta, e non s'adopra a contrastare al mal, dell'avversario la potenza aumenta, che l'uomo assale con furor mortal.

4. Contro ogni mal che l'uomo opprime e strazia levisi il popolo di Dio fedel! Sol chi combatte, forte di sua grazia, segue il Signor secondo l'Evangel.

Santa Cena

Preghiera

Signore, ti sei rivelato in Gesù Cristo. In lui ci è dato di comprendere chi sei: il Padre pieno di amore e di generosità. Di questo ha parlato Gesù, per questo è vissuto, per questo ha dato la sua vita. Amen.

Lettura

Nella notte in cui fu tradito, mentre mangiavano, Gesù prese del pane; detta la benedizione, lo spezzò, lo diede loro e disse: «Prendete, questo è il mio corpo». Poi, preso un calice e rese grazie, lo diede loro, e tutti ne bevvero. Poi Gesù disse: «Questo è il mio sangue, il sangue del patto, che è sparso per molti. In verità vi dico che non berrò più del frutto della vigna fino al giorno che lo berrò nuovo nel regno di Dio». (Marco 14,22-25)

Sorelle e fratelli, riuniti intorno a questa tavola, pensiamo alla sofferenza e alla morte di Gesù. Egli è morto, perché ha percorso la via di Dio fino in fondo. Per questo, Dio non lo ha lasciato nella morte, ma lo ha innalzato.

Preghiamo:

Dio nostro, tu non abbandoni l'umanità a se stessa. Tu sei venuto a noi in Gesù Cristo. Sei venuto a noi nella nostra colpa, per renderci giusti; nella nostra tristezza, per consolarci; nella nostra morte, per ricondurci alla vita. Ti ringraziamo perché ci accogli. Ti ringraziamo, perché vicino a te possiamo sentirci a casa. Tu sei l'ospite, noi siamo i tuoi. Abbiamo fiducia in te. Ti preghiamo: Donaci il tuo Spirito: spirito di amore e di comprensione, spirito di generosità e di pazienza, spirito di pace e di servizio. Amen.

Frazione

IL PANE CHE SPEZZIAMO È LA COMUNIONE CON IL CORPO DI CRISTO CHE È STATO DATO PER NOI

IL CALICE DELLA BENEDIZIONE PER IL QUALE RENDIAMO GRAZIE È LA COMUNIONE CON IL SANGUE DI CRISTO CHE È STATO VERSATO PER NOI

Invito

Venite, il Signore vi invita e vi accoglie alla sua mensa.

Comunione

Rendimento di grazie [assemblea in piedi]

Grazie, Signore, perché hai offerto a tutti noi la tua Cena. Ci hai nutriti con lo stesso pane e uniti nella tua comunione. Donaci di comprendere la sofferenza che tu comprendi; di sentire il grido che tu senti; donaci di servirci a vicenda come tu ci hai servito. Amen.

Intercessione e Padre Nostro

Preghiamo per rendere grazie alla Madre Terra nella quale tutta la vita è radicata, a Fratello Sole la cui energia irradia la vita, a Sorella Acqua

che ci nutre e ci rianima, e alle creature con le quali viviamo, e per le quali siamo chiamati a coltivare e salvaguardare questo giardino.

Dio onnipotente, sei presente in tutto l'universo e nella più piccola delle tue creature. Abbracci con la tua tenerezza tutto ciò che esiste. Versa su di noi il potere del tuo amore, affinché possiamo proteggere la vita e la bellezza. Riempici di pace, affinché possiamo vivere come fratelli e sorelle, senza far del male a nessuno.

O Dio dei poveri, aiutaci a riscattare gli abbandonati e i dimenticati di questa terra, che tanto valgono ai tuoi occhi. Guarisci le ferite della nostra vita affinché proteggiamo il mondo e non lo deprediamo, affinché seminiamo bellezza e non inquinamento e distruzione. Tocca i cuori di quanti cercano solo vantaggi a spese dei poveri e della terra. Spirito Creatore,

Rafforzaci nella fede per confidare nella tua Provvidenza. Ispiraci con la creatività per condividere ciò che ci è stato dato. Insegnaci ad essere abbastanza soddisfatti. E mentre proclamiamo un giubileo per la terra, invia il tuo Spirito Santo a rinnovare il volto della terra.

Ti ringraziamo per essere con noi ogni giorno. Ti preghiamo per essere incoraggiati nella lotta per la giustizia, l'amore e la pace.

Padre nostro, che sei nei cieli, sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà, come in cielo anche in terra. Dacci oggi il nostro pane quotidiano e rimetti a noi i nostri debiti come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori e non esporci alla tentazione ma liberaci dal Male. Tuo è il Regno, la potenza e la gloria nei secoli dei secoli. Amen

Benedizione

Possa Dio che ha stabilito la danza del creato, che ha ammirato i gigli del campo, che tramuta il caos in ordine, condurci a trasformare le nostre vite e la Chiesa per riflettere la gloria di Dio nel creato.

Amen

Annunci e colletta

Assemblea di chiesa CZ – 18 ottobre

Assemblea di chiesa Dipignano – 11 ottobre